

Cane da tartufi morso dal “guardapassi”

Andando per boschi a caccia, a funghi o a tartufi è possibile imbattersi in qualche brutto incidente come quello di rischiare di essere morsi da una vipera. E' quello che è accaduto nel bosco di Anzi (PZ) ad un meticcio da tartufi.

Il bosco comunale di Anzi, che si trova ad una quota di circa 1053 m s.l.m., è una cenosi che ben si adatta alla raccolta del pregiato tubero. Tale cenosi è rappresentata, infatti, da una fustaia giovane, un querceto con cerro dominante nell'ambito delle cerrete a *Physospermum*, con carpini neri, aceri, frassini.

Si caratterizza, inoltre, per una buona copertura e vigore vegetativo, buona accessibilità e un elevato valore ricreativo e di fruibilità.

In Calabria e Basilicata, e quindi nel nostro territorio, la vipera comune è rappresentata dalla sottospecie detta della "Magna Grecia" o Vipera dell'Hugyi (*Vipera aspis hugyi*). Essa si distingue dalle altre per il colore di fondo grigio percorso da una fascia o macchie brune disposte a zig-zag.

In alcuni paesini nel sud del Lazio ma soprattutto in Molise e Basilicata, tutti conoscono e quasi tutti credono alla storia del “guardapassi” o “settepassi”: una specie pericolosissima di vipera che ti osserva camminare (da qui il nome di guarda passi) per poi aggredirti all'improvviso. Il suo veleno è così letale da lasciar compiere, dopo il morso, non più di sette passi alla vittima sprovvista di siero. Il detto afferma che dove ti morde, lì ti lascia morto. Secondo una variante della leggenda, il guardapassi sarebbe cieco ma in compenso avrebbe un udito finissimo.

Si tratta di una credenza popolare priva di un fondamento scientifico.

L'unica cosa reale di questa diceria è che i piccoli di vipera nascono già muniti di veleno. Il parto avviene a terra e non sugli alberi, in quanto questo rettile fa molta fatica a salire sugli alberi a causa della conformità della propria coda (corta e tozza non permette l'arrampicata). Al massimo possiamo incontrarla su qualche piccolo arbusto o cespuglio, a qualche decina di centimetri da terra.

Nonostante, le possibili disavventure, la vipera contribuisce notevolmente al controllo biologico dei roditori (il 98% della sua alimentazione), da questo punto di vista, essendo un animale di scarsa mobilità rappresenta un vero "guardiano" del territorio considerato che negli ambienti più favorevoli può vivere un individuo ogni 20-30 mq: non è quindi un mostro da sterminare, ma solo un altro indispensabile tassello di quel grande mosaico di vite vegetali e animali che abitano, in equilibrio tra loro, il nostro pianeta, da cui tenersi in guardia quando si va per boschi.

